

L'intervista A tu per tu con l'editore Mauro Ferrari



MARZIA PERSI
m.persi@ilnovese.it

PUNTOACAPO: 10 anni di poesia



» Il 2018 è un anno importante per la casa editrice "puntoacapo" di Mauro Ferrari. Sono, infatti, dieci anni che questo piccolo editore è nel panorama italiano con importanti pubblicazioni di poesia, vantando collaboratori del calibro di Giancarlo Pontiggia. Ripercorriamo la storia di "puntoacapo" con Mauro Ferrari e, andiamo a curiosare fra le novità del decennale.

— Quest'anno ricorre il decimo anno di vita di "puntoacapo", come è iniziata l'avventura? Cosa ti aveva spinto, dieci anni fa, a cimentarti in questo campo?

«Diciamo che ho messo a frutto la mia esperienza pregressa nel settore editoriale e, mia moglie Cristina Daglio ha contribuito e, non poco, con la sua capacità gestionale. Fin da subito abbiamo selezionato collaboratori di grande autorevolezza e, soprattutto, disponibili a lavorare sodo con noi. È stato un lavoro impegnativo, a tratti non facile, ma che ci ha dato davvero tante soddisfazioni».

— Vostro "cavallo di battaglia" è,

da sempre, la poesia, un genere letterario solitamente definito "di nicchia", è davvero così?

«Sicuramente il settore è di nicchia, a fronte di tante che scrivono, pochi studiano. Fondamentale nel nostro lavoro è la proposta. Noi non pubblichiamo e, lo abbiamo dichiarato fin da subito, esordienti e poesie amatoriali.

La nostra scelta è stata vincente alla luce dei tanti riconoscimenti ottenuti nel corso degli anni, il nostro catalogo è stato il più premiato in Italia. In poesia non è solo questione di raccolta. Abbiamo dato vita, direi unici, alla collana Format che pubblica tutta l'opera del poeta. Inoltre abbiamo l'unica collana di poesia dialettale. C'è poi l'almanacco digitale. Abbiamo dato anche alle stampe la Storia della poesia italiana con riportante 200 fra le più belle poesie italiane. Si tratta di 700 pagine, due tomi. A quest'opera abbiamo dedicato tre anni di lavoro incessante».

— Accanto alla poesia, da qualche tempo, avete anche la prosa. Che genere di pubblicazioni prediligete?

«Abbiamo diversi saggi che si rivolgono a docenti delle università americane. Alla narrativa ci siamo

arrivati in un secondo tempo, quando ci siamo resi conto che in provincia sono presenti bravi narratori e così abbiamo iniziato a pubblicare qualche libro.

La collana Le Impronte ospita narratori della zona che raccontano il territorio. Questo, in particolare, è un settore poco esplorato. Abbiamo, ad oggi, una quindicina di titoli. Diciamo che l'ambito narrativo completa bene l'attività che stavamo facendo.

Ogni anno, poi, organizziamo un 'Puntoacapo day' (quest'anno si svolgerà a Roma nel mese di aprile) al quale partecipano tutti i nostri autori. È un momento importante per la nostra casa editrice al quale partecipano tutti molto volentieri. È un modo per vederci e confrontarci».

— Da un paio di anni l'amministrazione comunale ha ideato la Torre di carta, fiera/mercato della piccola editoria. Per quella che è la tua esperienza il progetto funziona? Ritieni l'attuale impostazione corretta?

«Torre di carta funziona e, onore a Marina Sarchi per l'idea. Noi personalmente abbiamo un pubblico che ci segue ad ogni appuntamento. Secondo me sarebbe op-

portuno potenziare ulteriormente la presentazione dei libri durante la fiera stessa, in questo modo l'una e l'altra iniziativa si integrerebbero maggiormente a favore della divulgazione della lettura».

— Puoi rivelarci qualche prossima pubblicazione?

«Usciranno prossimamente 4/5 titoli di poesia. Nascerà Ancilia diretta da Giancarlo Pontiggia. Per quanto concerne la narrativa a giungo uscirà l'ultima fatica di Gianni Caccia e, a breve, pubblicheremo un'antologia di prose bre-

vi. Poi abbiamo in cantiere una collana di teatro de un'antologia di saggi dal titolo 'Dove va la poesia».

I protagonisti

Cristina Daglio (a sinistra) e Mauro Ferrari (destra) sono rispettivamente il direttore editoriale e l'editore della casa editrice Puntoacapo che nel 2018 celebra i primi dieci anni di attività.

almuseo

Incontro con Salvatore Ritrovato

Domani, venerdì 9 febbraio, dalle 15 alle 18, al museo dei Campionissimi di Novi Ligure la casa editrice "puntoacapo" organizza l'incontro con Salvatore Ritrovato, poeta e docente universitario presso l'università di Urbino, autore del pregevole saggio "La differenza della poesia", che discuterà sul presente della letteratura, partendo dalla constatazione che i programmi effettivamente svolti nei corsi letterari (e non solo) sono quasi immutati da decenni, senza alcuna responsabilità né dei libri di testo né, tantomeno, degli insegnanti. Il problema, semmai, sta nella funzione della critica e della cultura editoriale, e quindi nella definizione stessa di letteratura e di canone.

L'intervento di Salvatore Ritrovato sarà accompagnato da quelli di Mauro Ferrari ed Emanuele Spano, docenti nelle scuole novesi e co-direttori dell'Almanacco Punto di poesia (www.almanaccopunto.com).

L'incontro è valido come aggiornamento per il corpo insegnanti. (m.p.)